Hanno intenzione di trasformare la funzione del centro militare?

Gli americani vogliono costruire un porto nella base di Camp Darby

Per far posto alla darsena si comprometterebbe gravemente una delle ultime macchie mediterranee - Finora i comandi Usa si erano serviti del porto di Livorno - Un canale di mezzo chilometro per il collegamento con il Navicelli

Dal nostro inviato

PISA – L'esercito americano è intenzionato a trasformare la funzione della sua base militare di Camp Darby, nella campagna tra Pisa e Livorno? È probabile. Lo lasciano legittimamente pensare molti segni che si sono manifestati negli ultimi mesi e soprattutto un progetto, incubato a lungo, e venuto alla luce proprio in questi giorni. Gli americani vorrebbero costruire al interno del loro campo militare una darsena di notevoli dimensioni a un tiro di schioppo dalle banchine del porto di Livorno fino a oggi utilizzate normalmente per qualsiasi merce diretta alle forze armate statunitensi.

Perché vogliono farlo? Il tutto, naturalmente è coperto da segreto militare ma è un fatto che fino ad oggi per scaricare armamenti convenzionali i comandi USA si erano serviti del porto livornese e dei servizi della Compagnia Portuale. Ora vorrebbero scegliere un altra via e spendono decine di miliardi (si parla di 10 miliardi in dollari già pronti per svolgere le loro future operazioni di carico e scarico al riparo dei curiosi.

Il progetto è stato presentato dalle autorità militari americane sei mesi fa al Ministero dei lavori pubblici. L'incartamento è stato subito trasmesso per competenza al provveditorato alle opere pubbliche che, dopo aver dato il suo parere di massima favorevole, ha interpellato, nel rispetto del normale iter burocratico, l'ufficio civile di Pisa. Quest'ultimo organismo stava accingendosi ad esprimere il suo assenso senza consultare nessuno quando un fatto lo ha bloccato. Con il primo gennaio, grazie alla legge 616 è passata alle competenze della regione la gestione delle acque interne e con essa anche quella del canale dei Navicelli, la stretta via d'acqua che dovrebbe eventualmente collegare la darsena americana con il mare. La richiesta delle autorità militari statunitensi è giunta così sul tavolo dell'assessorato regionale alle opere pubbliche.

La regione prima di dare una propria valutazione del progetto ha pensato che fosse opportuno rivolgersi anche al comune di Pisa sul cui territorio insiste la base militare di Tombolo. Il progetto è ora allo studio della commissione urbanistica e di quella ecologica del comune toscano. Sulla questione si riunirà la giunta il 21 di questo mese, poi l'intera faccenda verrà portata in consiglio comunale. Non è escluso che si possa arrivare anche ad un parere sfavorevole. Certo è che sia il comune di Pisa sia la regione toscana non avrebbero ammesso che decidano di farlo, nessuna autorità per bloccare le decisioni dei comandi americani.

L'autorizzazione per la costruzione del nuovo porto può negarla o concederla solo il ministero, che può in ogni occasione invocare «superiori interessi per la difesa della patria». Il territorio della base è sottoposto ai vincoli urbanistici così come qualsiasi altra parte del territorio del comune pisano solo per quel che riguarda costruzioni ad uso civile, ma non per quel che concerne strutture ed insediamenti militari; anche se il comune e la provincia di Pisa sono proprietari della zona su cui esiste Camp Darby e per la quale i comandi americani pagano un canone di affitto.

È vero però che il futuro porto di Tombolo per funzionare avrà bisogno di poter contare sull'agibilità del canale dei Navicelli unica via d'acqua che consente il collegamento al mare della base e sulla quale la gestione spetta da poco tempo alla regione. Ed è vero anche che il progetto degli americani una volta andata in porto creerebbe una serie di problemi di notevole portata soprattutto all'amministrazione comunale pisana. La zona che dovrebbe ospitare il porto è stata individuata da tempo come area interessata dal futuro parco regionale di Tombolo San Rossore Migliarino. La costruzione di un porto proprio nel mezzo della pineta di Tombolo potrebbe seriamente compromettere questa indicazione di piano e costringere a revisioni anche sostanziali dei progetti urbanistici.

Un porto in funzione produce inevitabili danni all'ambiente. Senza considerare poi che la darsena verrebbe costruita proprio nel mezzo di una delle ultime macchie mediterranee d'Italia e che, secondo il parere degli studiosi, potrebbe provocare danni attraverso processi di insalinamento. Secondo alcuni, si dovrebbe far quasi scomparire del tutto la pineta per far posto alle banchine e alle attrezzature infrastrutturali necessarie.

Il progetto presentato il ministero delle autorità militari americane non è noto nei particolari (molte parti sono anche coperte dal segreto militare). Sembra comunque che la futura darsena non si affaccerà direttamente sul canale ma verrà costruita proprio nel cuore della base militare.

Il collegamento con il canale dei Navicelli verrebbe assicurato da un altro canale di mezzo chilometro che verrebbe costruito e pagato completamente dagli americani. Il collegamento con il mare sarebbe assicurato dall'attuale foce dello scolmatore. Gli stessi americani si accollerebbero gli oneri necessari per assicurarsi un adeguato sbocco al mare, risistemando completamente il canale ora largo poco più di una decina di metri e profondo in alcuni tratti, solo tre e risolvendo a proprie spese il problema del l'insabbiamento della foce dello scolmatore. Nelle intenzioni dei comandi americani pare sia la volontà di rendere il canale dei Navicelli percorribile da navi di una decina di tonnellate di stazza.

Per il trasporto di che cosa resta, almeno per ora, naturalmente un mistero. C'è chi dice che le intenzioni degli americani siano quelle di rafforzare progressivamente la loro base militare di Camp Darby che fino ad ora aveva svolto soltanto funzioni di appoggio di altri centri più importanti. A riprova di queste ipotesi si indicano i lavori che da qualche mese si stanno portando avanti all'interno del perimetro militare. I comandi militari statunitensi avrebbero deciso di cambiare la funzione della loro base che appena qualche anno fa avevano inteso l'intenzione di depotenziare? Anche nel passato la base di Tombolo non era stata tra le più importanti per gli interessi americani nel Mediterraneo. Per un lungo periodo, era servita come base di appoggio per la costituzione di un sistema radar nell'Europa del Sud. I lavori in corso e soprattutto la richiesta della costruzione della darsena potrebbe rispondere ad una logica diversa e a un improvviso cambiamento di interessi nei confronti del perimetro militare tra Pisa e Livorno.

Daniele Martini

Il dibattito in Consiglio sul bilancio pluriennale

In due documenti le basi e gli indirizzi operativi della programmazione regionale

Il vicepresidente Bartolini ha tratteggiato la linea seguita dalla giunta - Il presidente Lagorio conferma la disponibilità all'incontro - Il dc Balestracci smentisce l'intenzione di costituire un «cartello» delle opposizioni

Il bilancio pluriennale, che verrà presentato in Consiglio regionale, sarà accompagnato da due documenti che compongono il programma. Lo ha detto il vice presidente della Giunta Gianfranco Bartolini intervenendo ieri nel dibattito sullo schema operativo. Un primo documento sarà incentrato sul ruolo e la natura della programmazione regionale, un documento sul quale si svilupperà il confronto e si assumeranno impegni di lungo periodo.

Il secondo documento sarà invece lo schema operativo e affronterà, con precise proposte, praticamente tutti i problemi più importanti che stanno di fronte alla Regione: il quadro istituzionale, le deleghe, gli ambiti di gestione, l'ente intermedio, la struttura operativa, le politiche di bilancio e la riforma della legislazione di spesa con nuove proposte di legge sull'agricoltura, sul turismo e sull'artigianato e in tempi diversi sui trasporti e opere pubbliche.

Nello schema operativo saranno contenute le ipotesi di lavoro sui problemi dell'assetto del territorio lo stato di avanzamento delle azioni progettuali e le proposte per l'impostazione delle conferenze di programmazione che hanno già avuto momenti di verifica per la geotermia, l'agricoltura, l'occupazione giovanile, il sistema portuale. «In sostanza – ha sostenuto Gianfranco Bartolini nel corso di un intervento che ha tratteggiato con chiarezza e precisione la linea seguita dalla giunta regionale – non c'è stata attesa, non c'è stato immobilismo».

Lo stesso vice presidente ha poi affermato che la Giunta è disponibile ad esaminare assieme all'ufficio di Presidenza e ai gruppi le forme, le modalità, gli strumenti per dar vita ad una commissione speciale o permanente sulla programmazione.

Gianfranco Bartolini ha insistito sul ruolo della programmazione, sul suo significato «La programmazione – ha detto tra l'altro – è un processo che deve significare non un fine, non un documento, una legge ma un modo di organizzare le strutture e gli interventi della pubblica amministrazione».

La relazione economica presentata dalla Giunta oltre a mostrarci i segni sempre più tangibili della crisi dimostra la necessità di puntare ad un recupero tecnologicamente avanzato e competitivo nell'uso delle risorse «terra, energia, acque, risorse minerarie» su cui si può puntare anche un rilancio di attività manifatturiere. «Noi riteniamo che questa sia la via – ha aggiunto il vice presidente – per utilizzare e mobilitare l'altra grande risorsa del Paese e della Toscana: la forza lavoro giovanile e qualificata da non considerare più come un elemento residuale della società da recuperare in qualche modo alla produzione, ma come la principale risorsa disponibile per un rilancio innovativo dell'economia regionale e nazionale».

La crisi è stata analizzata sia nella sua dimensione generale che particolare, sono stati proposti e questo era già scritto nel documento programmatico preliminare interventi per risollevare l'economia toscana. «Non si debbono trascurare – ha detto Bartolini – le possibilità offerte dalle esportazioni, impegnandosi perciò nel sostegno e nella razionalizzazione dei cosiddetti settori tipici e per una crescita dei beni strumentali, ma occorre considerare come un rilancio dell'economia nazionale e regionale fondato solo sul settore industriale e sulla sola incentivazione delle esportazioni sia illusorio e pericoloso».

Il dibattito, che si era interrotto martedì scorso dopo gli interventi di Butini (DC), Passigli (PRI), Mazzocca (PSDI) e Di Paco (PCI), è proseguito ieri con l'intervento del capogruppo socialista Leone. «La presa di coscienza dell'importanza della programmazione – ha detto – ha permeato in maniera crescente l'attività legislativa e di governo della Regione e ha fornito la motivazione dei primi interventi integrati quali il progetto marmi e il progetto Amiata». Leone ha anche dichiarato la disponibilità del PSI al confronto e ad esaminare la proposta di formare la commissione consiliare sulla programmazione.

L'intervento del capogruppo democristiano, Nello Balestracci, era particolarmente atteso. La settimana scorsa aveva parlato Butini un discorso, il suo, nel quale prevaleva ancora una volta la chiusura. Sul finire della settimana, era venuto però un documento della segreteria regionale dc che prendeva sostanzialmente, nel tono e nei contenuti, le distanze. Balestracci quale linea avrebbe seguito? Si è capito subito che il capogruppo democristiano si rifaceva al documento della segreteria regionale, un documento sentito come proprio. «La relazione del vice presidente Bartolini deve essere considerata più come un silenzio della Giunta – ha esordito Balestracci – che un elemento significativo sul quale esprimere un preciso giudizio». Dopo il sordio, Balestracci ha dichiarato che per la DC un confronto ravvicinato e serrato sui contenuti della programmazione significa disponibilità a concorrere alla definizione di un progetto di sviluppo della Toscana nel quale siano presenti tutti quegli elementi che possono far ritenere che l'area entro cui si decide di collocare la realtà economica e sociale della Regione e riconoscibile come di matrice occidentale.

Balestracci ha parlato poi della disponibilità della DC a costituire un «cartello» delle opposizioni, con le quali occorre trovare eventuali punti di accordo.

Il presidente Lelio Lagorio con il suo intervento ha chiuso un dibattito che ha mostrato una sua utilità, un suo aspetto positivo. Sulla proposta di costituire la commissione, Lagorio ha sostenuto che «essa può rappresentare un occasione di convergenza di sforzi». Lagorio ha confermato la piena disponibilità della Giunta all'incontro sui fatti auspicando lo scioglimento delle riserve, da parte delle minoranze in modo da portare all'accettazione di tale disponibilità o a la conto proposta di soluzioni diverse.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Piazza S. Giovanni, 20r, V. Gimori, 50r, V. della Scala 49r, V. G. P. Orsini, 27r, Piazza Dalmazia, 24r, V. di Brozzi, 282 a/b, V.le Guidoni 89r, Int. Staz. S. M. Novella, Piazza Isolotto, 5r, V.le Calatafimi, 2 A, Borgognissanti, 40r, Piazza delle Cure, 2r, V. G. P. Orsini, 107r, V. Starnina, 41r, V. Senese, 206r, V. Calzaiuoli, 7r.

BENZINAI NOTTURNI

Sono aperti con orario dalle 22 alle 7 i seguenti distributori: Viale Europa, ESSO, Via Faenza da Montelupo, IP, Via Rocca Tedalda, AGIP, Via Senese, AMOCO.

COMMISSIONE ENTI LOCALI

La riunione della Commissione Enti locali e della Commissione Scuola in materia di formazione e assistenza scolastica convocata per oggi alle 16, è stata rinviata a giovedì alle ore 16.

QUARTIERE 3

Questa sera, alle 21, nei locali della ex scuola Papini si svolgerà una assemblea organizzata dal consiglio di quartiere 3 per discutere il «progetto di centro sociosanitario del Galluzzo».

QUARTIERI 4 E 5

È stata indetta per questa sera, alle 21,15 presso la Casa del Popolo di S. Quirico – Via Pisana 576 – da: Consigli di quartiere 4 e 5 una assemblea pubblica per discutere sulle «prospettive e problemi conseguenti l'apertura del Ponte all'Indiano». Saranno presenti gli assessori Bianco, Sbordoni e Sorzi.

CONFERENZA OPERAIA

Si conclude questa sera, alle 21, presso il circolo Ricreativo Culturale – Piazza Gramsci, 7 – Castelfiorentino la conferenza operaia comunale del PCI sul tema «La classe operaia, il partito e la crisi del paese». Conclude il compagno Gianni Cervetti del comitato centrale del PCI.

PREZZI CONCORDATI

Verrà effettuata oggi la vendita promozionale a prezzo concordato con il comune di Firenze di alcuni prodotti: Muggini a lire 2.500 al chilogrammo e Sgombri a lire 1.700 al chilogrammo.

GIOVANI COMUNISTI A EMPOLI

Si conclude questa sera presso i locali della Casa del popolo di Ponzano la quinta conferenza di organizzazione dei giovani comunisti della zona di Empoli. Oggi si svolgerà il dibattito, seguito dalle conclusioni dei compagni [illegible] della FGCI di Firenze.

«LE MILLE E UNA NOTTE»

Questa sera, alle 21,15, presso il cinema Teatro «Verdi» di Sesto Fiorentino, si svolgerà il secondo spettacolo del decentramento teatrale 1977-78, organizzato dall'amministrazione comunale. Andrà in scena «Le mille e una notte» realizzato dalla cooperativa Teatro Filo. La regia è di G. Salvatore.

FRATELLANZA MILITARE

La fratellanza militare organizza un corso di Educazione Sanitaria con nozioni teoriche pratiche di primo soccorso sotto il controllo di medici specializzati. La prima lezione avrà luogo giovedì alle 21,15 presso la sede dell'associazione – Piazza Santa Maria Novella 17 – e riguarderà l'anatomia generale.

CONCORSO PER INSEGNANTI

Il 25 febbraio corrente, con inizio alle ore 8, presso l'Istituto magistrale «G. Pascoli» avrà luogo la prova scritta del concorso per merito distinto per esami e titoli per il passaggio ad insegnamento [illegible] di ruolo di scuola materna [illegible] di istruzione elementare [illegible] di istituzione secondaria [illegible] di istituzione secondaria di ordine superiore [illegible] di istituzione secondaria di ordine superiore [illegible] di istituzione secondaria di ordine superiore